

ANNO B - N.32/2024

Parrocchia Duomo: Tel. 0429 2009
e-mail: santatecla@diocesipadova.it
www.duomoeste.it
Patronato SS. Redentore: Tel. 0429 50120
e-mail: patronatorenditore.este@gmail.com
www.redentoreeste.it
Parrocchia Pilastro e Parrocchia Rivadolmo:
chiamare la parrocchia del Duomo
o il parroco
Parroco don Franco: 335 6837154
don Eros: 349 7306536



XIX DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - 11 AGOSTO 2024

notiziario del DUOMO di ESTE del Pilastro e di Rivadolmo

ORARI SANTE MESSE

In DUOMO:

SABATO: ore 17.00

DOMENICA: ore 8.00 - 9.30 - 11.00
19.00

a PILASTRO ore 9.15

a RIVADOLMO ore 10.30

LE MESSE FERIALE IN DUOMO:

SOLO ore 19.00

CONFESSIONI

Alle Grazie

Lunedì, Mercoledì, Giovedì:

7.45 - 8.15 e 9.00 - 11.00

Martedì, Venerdì, Sabato:

7.45 - 11.00

Tutti i pomeriggi 16.30-18.00

Sabato pomeriggio e Domenica:

nell'orario delle Sante Messe

ADORAZIONE EUCARISTIA

Alle Grazie

Lunedì - Sabato ore 8.30 - 12.00

ROSARIO

Alle Grazie: alle 8.30 e 17.30

Al venerdì alle ore 20.45

nell'oratorio di via Ca' Mori.

**LA SANTA MESSA
FERIALE IN ESTATE
VIENE CELEBRATA
IN DUOMO
solo alle ore 19.00**

**Alle Grazie ore 8.00 e 18.00
San Girolamo ore 18.00**

Notiziario: www.duomoeste.it

Una fede amica della vita

Nell'immaginario dei giovani che hanno frequentato il catechismo, almeno fino alla celebrazione della Comunione e Cresima, l'esperienza religiosa è caratterizzata dall'obbligo o dalla rinuncia. La fede dice che cosa bisogna fare, che cosa è vietato fare. Certo, questa è una caricatura della vita cristiana, ma nella memoria dei giovani si è impresso questo carattere. La religione degli obblighi e dei divieti, nella cultura di oggi, è quasi sicuramente destinata a essere rifiutata.

«Mi annoiavano ad andare a Messa, mi ricordo che mi annoiavo, che a volte smettevo anche di ascoltare perché mi annoiavo. Ti sentivi obbligato, anche da mia madre e mio padre che mi dicevano "Devi andare, è domenica. È brutto se non vai, perché ci vanno tutti"».

Crederci è difficile: lo è per gli adulti, lo è a maggior ragione per i giovani, che sperimentano come, nella società dei consumi, sia difficile credere in un Dio che «non si vede e non si compra», come si è espresso uno di loro. Il mistero di Dio è difficilmente raggiungibile da persone che sono abituate a fare i conti con una mentalità molto esteriore, manipolabile, a portata di mano.

Spesso alla proposta cristiana è associata l'idea di sacrificio. I "fioretti" che moltissimi ragazzi anche di oggi si sono sentiti proporre hanno potuto rappresentare forse una simpatica gara con sé stessi, ma superata la fase della fanciullezza, essi lasciano nell'animo l'idea che la fede è qualcosa che ha a che fare con la rinuncia, con la mortificazione, termine che ha in sé l'idea di una morte.

Com'è possibile che delle persone che si affacciano alla vita possano sentire

come adatta a sé una proposta che chiede loro in qualche modo una morte? Solo una fede che prospetti la realizzazione del proprio desiderio di felicità e di realizzazione può avere un interesse per un giovane (e non solo per lui).

La fede che i giovani cercano è una fede amica della vita, che apre loro prospettive di un'esistenza piena, quale il Vangelo contiene. La fede deve parlare alla vita e della vita; il Dio di Gesù Cristo, che si è fatto uomo, ha sperimentato la nostra stessa umanità e ha proposto un originale percorso di felicità e di salvezza, di guarigione e di realizzazione dei propri desideri più profondi e più veri.

Ma i giovani che dell'essere cristiani si sono fatti l'idea che significhi "andare a Messa la domenica e comportarsi bene" sono molto lontani dal capire la vastità di orizzonti che il Vangelo può aprire loro. Nella comunicazione formativa certo qualcosa non ha funzionato. A cominciare forse dai linguaggi stessi.

Certo occorre un lungo cammino di maturazione perché questa sensibilità non conosca la deriva del soggettivismo, della religione fai da te. Occorre soprattutto una nuova sensibilità formativa, e la conversione, da parte dei credenti e degli educatori, a una visione dell'esistenza cristiana libera dai condizionamenti che generano l'allontanamento di giovani in cerca di autenticità e di vita.

I giovani chiedono alla Chiesa di mostrare interesse per l'esistenza delle persone e manifestare il desiderio di incontrarsi con quella vita che palpita nella loro coscienza e nel loro cuore, come in quello di molti, non solo giovani. Paola Bignardi

Nelle S. Messe in questa settimana ricordiamo

LUNEDÌ 12 agosto

19.00 De Neri Rina - Atos Falilotti
Giroto Pierpaolo, Luigi e Liliana

MARTEDÌ 13 agosto

19.00 Ernesto e Cecilia Zanetti
Boschetto Francesco, Ugo e Maurizio

MERCOLEDÌ 14 agosto

SAN MASSIMILIANO KOLBE

17.00 Prefestiva
Salvà Domenico - Saggiolato Eugenia
Lidia Zordan Rea (anniversario)

GIOVEDÌ 15 agosto

ASSUNZIONE DI MARIA

Sante Messe festive

VENERDÌ 16 agosto

SANTO STEFANO D'UNGHERIA

19.00 Crivellaro Elena
Zordan Roberto

SABATO 17 agosto

17.00 ...

Domenica 18 agosto XX Domenica

Pilastro: ore 9.15

defunti parrocchia

Rivadolmo: ore 10.30

defunti parrocchia

Campi estivi

Questa settimana partono i campi:

- 11 -17 agosto i giovanissimi di prima superiore a Castelcerino VR
- 11 -17 agosto i giovanissimi di seconda e terza superiore a Loreto

www.redentoreeste.it

Centro estivo Red Campus

riprende per due settimane

26-30 agosto

2-6 settembre

al Redentore

7.45 Accoglienza-13.00 Conclusione

Grest alle Grazie

Per bambini e ragazzi da 5 a 14 anni

1-8 settembre

NUOVI ORARI SANTE MESSE

In DUOMO:

SABATO: solo alle ore 17.00

Alle Grazie: ore 16.30 e 18.30

A Meggiaro: ore 18.00

DOMENICA:

ore 8.00 - 9.30 - 11.00

nel pomeriggio solo alle 19.00

Alle Grazie: ore 18.00

A Meggiaro: ore 18.00

a **PILASTRO ore 9.15**

a **RIVADOLMO ore 10.30**

Santa Messa feriale: solo ore 19.00

XIX DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - ANNO B

Dal primo libro dei Re 1Re 19,4-8

In quei giorni Elia si inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati e mangia!». Elia guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale dal Salmo 33

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 4,30-5,2

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore,

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Dal Vangelo secondo Giovanni 6,41-51

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo».

E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui noi conosciamo il padre e la madre. Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Parola del Signore

Lode a Te, o Cristo